

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• **2 per sei mesi**
• **3 per un anno**
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La pace

Nell'ora solenne che annuncia la cessazione delle ostilità tra l'Italia e la Turchia e l'implicito riconoscimento della nostra conquista, non è unanime, per le condizioni del trattato, il sentimento di soddisfazione del popolo italiano. A maggiori speranze ci avevano indotto la magnifica prova di valore dell'esercito e dell'armata e gli ingenti sacrifici fatti. Le tradizioni gloriose della nostra redenzione, facendo, in questo momento radioso della sollevazione Balcanica, vibrare la nota del sentimentalismo più nobile ed elevato, accentuano maggiormente le fallite illusioni di quei popoli eroici che nell'ajuto nostro forse confidavano per avere meno aspri e meno forti le resistenze dell'Impero Ottomano.

Non è però in cosa di tanta gravità e di fronte ad una situazione, nella quale erano e sono in giuoco interessi così potenti e complessi, e nella ignoranza del retroscena che ha condotto l'Italia a stipulare la pace a condizioni miti per l'avversario sconfitto, che la stampa, anche quella che a differenza di noi va per la maggiore, può dare giudizio sicuro e rispondente alle realtà delle situazioni.

Il tempo, forse, dirà molte cose, oggi oscure agli occhi dei profani, svelando se avrebbe potuto il Governo d'Italia trarre dalle gloriose vittorie un utile maggiore e con maggiore dignità tutelare l'onore della Nazione.

Noi, modesti rappresentanti di quella stampa che ha seguito, con il più fervido e patriottico entusiasmo, la virtù dei nostri soldati, cui le condizioni di pace non offuscano il fulgore

magnifico dei sacrifici compiuti e delle conquistate vittorie, inviamo ad Essi il nostro saluto reverente e commosso, l'omaggio affettuoso dei cittadini riconoscenti.

Scuola di Musica

Sull'argomento che riteniamo di notevole interesse per la nostra città riceviamo la lettera che segue.

Egregio signor Direttore

Al di lei scopo lodevole di potere organizzare la Scuola di musica e banda, mi permetto di contribuire con qualche osservazione su quanto ha scritto l'articolista della *Bollente* del N. 39. L'avrei fatto prima se non avessi dovuto assentarmi da Acqui.

Chi ha scritto l'articolo, anche fosse conoscitore delle sette note musicali, dimostra di essere poco conoscitore dell'ambiente, perchè ha scritto cose alquanto puerili. Basta ricordare, innanzi tutto, l'affermazione che il maestro a scegliersi per Acqui deve essere uscito dal Conservatorio di Parma, per farsi un concetto della poca serietà delle sue idee. Ma dico io: Milano, Bologna, Pesaro, Torino, Roma, non hanno forse istituti uguali e buonissimi?

Acqui ha bisogno di un maestro di strumenti ad arco, e possibilmente di una certa età, perchè oltre alla pratica che avrà acquistata, sarà anche più facile che sostì in Acqui più a lungo (informi il M.^o Battioni) e vi formi una buona clientela di alunni, con quel poco di domestichezza, e non di superbia, che occorre in queste scuole che non sono obbligatorie. Allora solo Acqui potrà avere la scuola frequentata da alunni di strumento ad arco, ed i risultati saranno col tempo ottimi, aggiungendosi alla capacità la bontà dell'insegnante. In quanto poi alla convinzione del signor *Franco* che le due scuole unite, sebbene di finalità molto diverse, daranno i migliori risultati, ne abbiamo avuto l'esempio nei cinque anni di prova, ed io che conosco molto bene l'ambiente posso affermare che così sarà anche per l'avvenire, se non ci sarà qualche cambiamento radicale.

In secondo luogo, per avvalorare ancor più la sua tesi, afferma l'articolista che la divisione porterebbe a

questo guaio, che quando uno ordinasse la prova di banda, l'altro potrebbe ordinare la prova d'orchestra: e con questo *Ella*, signor *Franco* fa conoscere che ha un ben basso concetto delle persone.

Io che sono più *Franco* di lui dico tutto al contrario, perchè quando ci fosse la prova di banda, non si potrebbe assolutamente fare quella d'orchestra contemporaneamente, perchè gli elementi della banda servono egualmente per l'orchestra. Ma se ci fosse la divisione, aggiunge *Franco*, occorrerebbe maggiore spesa: il che non è affatto vero, almeno per ora, perchè chi avesse la direzione della banda, avrebbe un di più che è già stabilito in bilancio fino dal primo organico, e ci sarebbe più di ben fatto questo, che equiparando in certo modo gli stipendi, la scuola potrebbe avere due insegnanti che, sicuri e senza pensare ad altro, adempirebbero con maggior profitto ai loro doveri.

Queste mie osservazioni non sono determinate dal desiderio di polemizzare sui giornali: mi sono bensì sentito in dovere di farle per norma di coloro che vogliono interessarsi di questa istituzione.

Coi migliori saluti dev.mo

(Segue la firma)

NOTIZIE VARIE

Le entrate doganali di Ottobre

— Le entrate per diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese di ottobre ammontano a L. 12,387,300 con un aumento di oltre 3,757,000 lire sulla corrispondente decade dell'esercizio passato.

Oltrechè l'importazione del grano, la quale da sola ha dato un maggiore reddito di 2,668,000 lire, concorrono a costituire l'aumento ottenuto tutti gli altri prodotti fiscali ed una maggiore riscossione di diritti marittimi. Si è pure verificata una maggiore importazione di granaglie, di carne fresca e di tessuti in genere.

I Veterani Romani a Re Nicola

— La « Società dei Reduci delle Patrie Battaglie di Roma » ha inviato a Sua Maestà Nicola I del Montenegro, il seguente telegramma:

« A Voi, ai figli della Cernagora, eroici campioni Libertà, Civiltà, la Società Reduci Patrie Battaglie « Giuseppe Garibaldi » di Roma, in quest'ora solenne, invia entusiastico augurio vittoria, trionfo finale.

Il Presidente: *Uffreduzzi*. »

Gli orari ferroviarii e... le penne del pavone

In uno dei numeri scorsi la *Gazzetta d'Acqui* menò grande scalpore per l'aumento di treni che facilitano le comunicazioni con Milano, Torino e Valle d'Aosta, in vista dell'apertura all'esercizio della ferrovia Asti-Chivasso, quasi che tutto ciò fosse opera sua o meglio dell'on. Maggiorino Ferraris, il quale da qualche tempo, a voce e per iscritto, va scodellando a quelli che egli reputa gli elettori più melensi del Regno d'Italia che quanto avviene di buono e di bello sulla superficie della terra è opera sua.

Ad ogni modo sarebbe bene che l'on. Maggiorino Ferraris, prima di affannarsi a dichiarare suo tutto quello che il progresso suggerisce e realizza indipendentemente dalle più o meno tiepide insistenze degli uomini parlamentari, studiasse bene i nuovi orari e le coincidenze ad Alessandria, S. Giuseppe e Savona, nel quale caso vedrebbe quante lacune vi sono da colmare e quanti errori da correggere. Perchè, ad esempio, far partire il treno alle ore 8,50 da Alessandria con poche coincidenze, mentre dovrebbe aspettare i diretti di Milano e Novara, in arrivo ad Alessandria alle 9,41, i quali portano tutti i viaggiatori provenienti dai Laghi e dalla Svizzera? Detto treno potrebbe arrivare in Acqui alle ore 10,30 con qualche vera e sentita utilità. Perchè il treno che arriva da noi alle 12,45 non potrebbe farsi partire prima da Alessandria con arrivo in Acqui alle 12,15? A parte che i viaggiatori per Acqui arriverebbero all'ora del pranzo, gli altri potrebbero prendere a San Giuseppe la coincidenza per Bastia, Cuneo, Ceva e Ormea senza aspettare la bellezza di 4 ore. Perchè si è tolto il treno delle 20,40 per Savona, treno che non porta alcun discapito finanziario e pel quale con due vetture aggiunte al treno merci, quelli provenienti da Genova alle 19,35 potrebbero ancora tornarsene a casa? Il treno delle 4,20 dovrebbe essere invece soppresso essendo ora troppo mattutina, aggiungendosi due vetture al treno merci 5203 che parte alle 5,20 e che può avere le stesse coincidenze con minor discapito e maggior comodità per i viaggiatori.

Il treno in partenza per Asti alle 5,25 potrebbe facilmente essere ritardato di un ora dovendosi in Asti

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI